

Mi chiamo **Manuela Rubbini** e sono nata a Bologna il 23/4/1961.

Il percorso di studio e le attività svolte mi hanno permesso di specializzarmi come ricercatrice e divulgatrice storica, critica e guida d'arte e curatrice di quadre e fototeche.

Immagino che molti di coloro che mi leggeranno saranno un po' perplessi per il lavoro, o meglio, i lavori che mi capita di svolgere, per le diverse competenze necessarie: ricercatrice di antichi documenti e storica, ossia riuscire non solo a leggere carte polverose ma anche contestualizzarle nel periodo in cui furono scritte in base alle leggi e consuetudini vigenti; ma a mio parere non c'è gusto nella ricerca senza avere qualcuno a cui raccontare le storie che emergono dal passato, sia di persone che di luoghi. E vi assicuro che non c'è bisogno di romanzarle per renderle affascinanti, perché ognuna è unica, irripetibile, se la si legge nelle sue mille sfaccettature: questo cerca di fare lo storico.

Ma tutto rimarrebbe nel campo degli svaghi, se non lo si applicasse a qualcosa che serva: il restauro. Esso indirizza le scelte del restauro degli edifici di pregio artistico e storico. In cosa consiste? Nel fare in modo che le loro caratteristiche non vengano alterate. Può essere un impianto distributivo dei vani, come la scenografia di un'entrata, spesso formata da anditi e scale, o gli affreschi che a volte spuntano fuori dal distacco degli intonaci assai ammaccati dal tempo, dall'umidità, dall'usura, ecc. Respirare la polvere del cantiere è un'esperienza che mi fa iniziare bene la giornata. Quando poi sento: *vieni a vedere cosa abbiamo trovato sotto al pavimento*, o in cantina, o nel doppiopiede di un muro, allora l'emozione sale fino a quando vedo spuntare sagome colorate che ti fissano e mi trovo a chiedermi: ma chi le avrà dipinti?! E come nel gioco dell'oca torno alla prima casella: in archivio, su polverosi documenti. E non si pensi che i bambini si coinvolgano meno degli adulti nel racconto di queste cose, perché coi loro mille perché, se qualcosa mi era sfuggito, a loro non era passato inosservato: è così che immediatamente si trasformano in spunto di ricerca: questo fa la consulente storica quando viene chiamata dalle maestre a supporto di lavori didattici.

Dopo questi brevi cenni al mio lavoro, è tempo di snocciolare gli studi svolti e gli anni di praticantato svolti per arrivare ad essere abbastanza competente per fare questo.

Mi sono laureata in *Lettere e Filosofia* nell'indirizzo di *Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo* dell'Università di Bologna, con una tesi in *Storia dell'Architettura*, conseguendo il punteggio di 110 con lode. La tesi aveva come titolo *Le ville del Borgo e della Fontana al Sasso* e doveva accertare le finalità culturali, abitative e agricole che avevano portato ad erigere ville coeve con tipologie diverse. La curiosità mi era nata quando frequentavo il Liceo Artistico -indirizzo Architettura-. Relatrice ne è stata la prof.ssa Deanna Lenzi e correlatori i prof.ri emeriti Anna Maria Matteucci Armandi Avogli (Storia dell'Arte Medioevale e Moderna) e Martino Capucci (Letteratura Italiana); proficui sono stati i suggerimenti dei ricercatori Alfeo Giacomelli (Storia Moderna) e Stefano Benassi (Estetica). Questi diversi ambiti di specializzazione che ho voluto racchiudere nella mia tesi mi hanno portato a leggere testi antichi e rinascimentali di

Agricoltura, Architettura e Letteratura come quelli di Columella, Vitruvio, Plinio, Apuleio, Poliziano e di Alberti, per cercare di individuare le letture e il per-corso ideativo di coloro che avevano costruite (sia i proprietari che gli architetti) e carpirne la *forma mentis* che aveva sprigionato l'idea creativa che sottace al disegno progettuale. Per un ulteriore approfondimento ho frequentato il corso dell'Istituto di Studi Filosofici di Napoli *Simbologia del giardino rinascimentale* e in seguito quello dell'Università della Tuscia *Il Giardino Medioevale: tradizione e persistenze*.

Dopo essermi laureata, ho sviluppato lavori centrati sulla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e paesaggistico di zone specifiche, tramite ricerche d'archivio, pubblicazioni, mostre, eventi culturali e iniziative per:

- Università degli Studi di Bologna (progetto diretto dalla prof.ssa emerita Anna Maria Matteucci Armandi Avogli).
- Archivio del Moderno della facoltà di Architettura dell'Università della Svizzera Italiana di Lugano sotto la direzione dell'arch. Mario Botta (ricerca sulla formazione degli architetti ticinesi nelle Accademie emiliane);
- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (progetti di ricerca e pubblicazioni, alcuni assieme all'allora segretario generale M. Poli);
- Fondazione Gualandi (Bologna) (valorizzazione dell'opera del pittore Alessandro Guardassoni assieme a E. Notari);
- Opera Pia dei Poveri Vergognosi di Bologna (riallestimento della quadreria con quattro percorsi mostra: *L'opera e l'Artista, Il gusto bolognese, Un'ideologia al servizio del prossimo, La donna nell'arte e nella storia*, ideati sulla base di una ricerca archivistica);
- Fasto (associazione per la promozione della storia delle famiglie bolognesi e del patrimonio architettonico da loro costituito nei secoli): valorizzazione del patrimonio agrario e delle ville di campagna;
- per i comuni di Sasso Marconi e Galliera (Bo), quartieri Navile e S. Stefano, parrocchia S. Martino di Bertalia di Bologna la valorizzarne degli aspetti storici, paesaggistici e artistici dei loro territori fociati in guide turistiche, pubblicazioni monografiche e lavori multidisciplinari con le scuole di ogni ordine e grado insediate sul territorio,

e ho svolto ricerche e seguito i cantieri di restauro per proprietari di edifici storici di pregio tutelati dalle Soprintendenze: torre dell'Uccellino (E-book *torredelluccellino-ferrara, per Giulio Barbieri*); il convento delle Acque dei Gesuati di Bologna (con il plauso dei soprintendenti: Paola Grifoni, Rosa d'Amico e Paolo Scalpellini), palazzo di via dei Poeti, 4, parte del palazzo Sanguinetti – Riario (Bologna); la volta affrescata della sala delle Cariatidi di Palazzo Reale – Milano-, e altri ancora.....

Non disdegno la critica letteraria e la riqualificazione di archivi fotografici. Sono stata responsabile dell'archivio storico fotografico del C. A. I. sez. Bologna, curandone il progetto di catalogazione, conservazione e divulgazione in accordo con il fotografo Riccardo Vlahof

dell'Istituto dei Beni Artisti Storici e al ricercatore del C.N.R. Geri Alessandro. Ho poi preso parte alla catalogazione delle opere del ceramista Pop Guerrino Tramonti assieme al Circolo degli Artisti - Faenza -, per cui seguivo le mostre temporanee. Ultimamente mi sono interessata di storia sociale in età Contemporanea con la pubblicazione di "Giulio Miceti. Un cooperatore socialista riformista e sindaco di Imola" (Bologna 2016) e "La Società di Mutuo Soccorso Salsamentari di Bologna" (Bologna 2016) assieme a Marco Poli.

La mia ultima pubblicazione ha come titolo "Una donazione per educare al bello" ed è un saggio del catalogo "Villa delle Rose. Bologna 1936" curato da U. Zanetti e B. Secci per MAMBo (Bologna 2016).

Ma non sempre si ha la fortuna di trovare chi apprezza il lavoro a tal punto da volerlo rendere pubblico. E' ciò che è accaduto con l'ultima ricerca svolta. E dire che avere rintracciato *Il Palazzo di Leon Battista Alberti a Bologna* con prove inconfutabili e documenti schiacciati è uno *scoop*, nel campo della Storia dell'Arte e non solo, visto che lì scrisse opere e opuscoli. Qui non sto' a spiegarvi i libri Della famiglia, ma ricordo *Canis* che forse lì lo seppellì. E' una storia che si dipana non solo documento dopo documento ma pietra su pietra alla ricerca della simbologia che lo ha reso unico, certo senza perdere d'occhio la vita della sua prediletta nipote Ginevra.

Tra i lavori pubblicati:

- *Il fasto della villa nel '700; e, Da castello a nobile dimora* in "Villa Moglio già Benacci ora Rossi di Medelana" a cura di Giuliano Malvezzi Campeggi, Bologna 2013 (con la collaborazione di Davide Longhi -cordedrago- nell'esplicazione della simbologia del dio della musica Apollo negli affreschi di Giuseppe Maria Mitelli)
- *I proprietari della villa; Cronologia; e, Appendice documenti*, in "La villa del Cardinale Filippo Guastavillani" a cura di Anna Maria Matteucci Armandi e Davide Righini, con la presentazione del rettore dell'Università di Bologna Fabio Roversi Monaco, Bologna 2000;
- *Costruire in campagna. Le ville dei Ranuzzi* in "I Ranuzzi. Storia, Genealogia e Iconografia" a cura di Giuliano Malvezzi Campeggi e Giancarlo Ranuzzi de' Bianchi, Bologna 2000;
- *Proprietà terriere e palazzi di villa* in "I Magnani. Storia, Genealogia e Iconografia" a cura di Giuliano Malvezzi Campeggi, Bologna 2002;
- *La formazione degli Architetti Ticinesi nelle Accademie dell'Emilia Romagna nel XVIII secolo. Gli esempi di Parma, Modena, Bologna e Ferrara* (con premessa sui secoli precedenti), in "La formazione degli Architetti Ticinesi nelle Accademie di Belle Arti italiane nei secoli dal XVIII al XX" a cura di Letizia Tedeschi, pubblicazione dell'Archivio del Moderno del dipartimento di Architettura dell'Università della Svizzera Italiana di Lugano, Mendrisio 2002 (dispensa);

- *La chiesa della Madonna di Galliera; e, La quadreria della sacrestia*, in “La Madonna di Galliera” di Marco Poli e Manuela Rubbini, Bologna 2002 (collana editoriale *Per conoscere Bologna*);
- *Il Borgo del Sasso tra Medioevo e Contemporaneità: da Castel del Vescovo a Sasso Marconi. Tra giardini di delizia e barche passatorie* con prefazione di Anna Maria Matteucci, Bologna 1999;
- *La Quadreria dei Poveri Vergognosi*, Bologna 2004;
- *La Residenza dei Poveri Vergognosi*, Bologna 2004;
- *La Residenza della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna*, Bologna 2006;
- *La storia letta al femminile. Un percorso per immagini: la quadreria dell’Opera Pia Poveri Vergognosi*, Bologna 2007 (dispensa depositata in: Bibl. Archig. Bo.);
- *Fra’ Luigi Rinieri. Memorie dal convento dell’Osservanza* a cura di Marco Poli e Manuela Rubbini con prefazione di Alfeo Giacomelli, Bologna 1999;
- *Sasso Marconi città etrusca? Tra miti, leggende e realtà qui si narra la storia di Carena* con prefazione di Stefano Benassi, Bologna 2000;
- Diversi saggi sulla storia medioevale e moderna di Galliera –Bo- in “Galliera. Un brandello antico d’Italia tra l’Europa e il Mediterraneo” a cura della sottoscritta, Bologna 2002;
- Diversi saggi sulla storia medioevale e moderna della parrocchia di Bertalia –Bologna- in “Bertalia tra acqua e cielo” a cura della sottoscritta, Bologna 2003 (collana editoriale *Per conoscere Bologna*).